

L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Rapporto ASviS 2019



I principali messaggi del Rapporto

- Nonostante le tante azioni messe in campo negli ultimi anni, il mondo non si trova su un sentiero di sviluppo sostenibile. A quattro anni dall'adozione dell'Agenda 2030, nonostante i progressi compiuti, le misure adottate dai singoli Paesi, dal settore privato e dalle organizzazioni internazionali non appaiono essere all'altezza della sfida che abbiamo di fronte.
- In Europa, tra il 2016 e il 2017, si possono osservare miglioramenti per dieci Obiettivi, un sensibile peggioramento per uno, mentre per cinque la situazione appare invariata (per uno, il Goal 6, non è stato possibile calcolare un indicatore composito per mancanza di dati). Permangono, inoltre, fortissime disuguaglianze tra i risultati ottenuti dai singoli Paesi dell'Unione.
- La nuova Commissione europea ha promesso un significativo cambio di passo, con un programma di azione per il prossimo quinquennio che ruota intorno ad una visione in cui politiche economiche, sociali e ambientali appaiono coerentemente orientate all'obiettivo di farne la "campionessa mondiale di sviluppo sostenibile", come proposto dall'ASviS in occasione del Festival dello sviluppo sostenibile 2019. Ai singoli Commissari è stato dato l'incarico di conseguire gli SDGs nella propria sfera di competenza e verrà avviata una revisione del funzionamento del Semestre europeo, mettendo l'Agenda 2030 al centro del processo di coordinamento delle politiche, come proposto dall'ASviS a maggio.
- Per l'Italia, tra il 2016 e il 2017 si rilevano miglioramenti in nove aree: salute, uguaglianza di genere, condizione economica e occupazionale, innovazione, disuguaglianze, condizioni delle città, modelli sostenibili di produzione e consumo, qualità della governance e pace, giustizia e istituzioni solide e infine, cooperazione internazionale; in due aree, educazione e lotta al cambiamento climatico, la situazione rimane sostanzialmente invariata. Al contempo però si registra un peggioramento per le rimanenti sei aree: povertà, alimentazione e agricoltura sostenibili, acqua e strutture igienico-sanitarie, sistema energetico, condizione dei mari ed ecosistemi terrestri.
- Con l'avvio del nuovo Governo, lo sviluppo sostenibile è entrato chiaramente nell'agenda politica italiana. Le linee programmatiche concordate tra le forze politiche di maggioranza includono alcune delle proposte avanzate dall'ASviS negli anni scorsi, dall'inserimento in Costituzione del principio dello sviluppo sostenibile all'avvio di un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile, dall'utilizzo dell'Agenda 2030 per ridisegnare il funzionamento del sistema socio-economico, alla valutazione dell'impatto economico-sociale-ambientale dei nuovi provvedimenti legislativi. Questi annunci devono ora concretizzarsi per mettere l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile.
- Sul piano della governance, l'ASviS raccomanda che il Presidente del Consiglio: invii ai Ministri un atto di indirizzo che indichi la loro responsabilità per conseguire gli SDGs; rafforzi il ruolo della cabina di regia "Benessere Italia" costituita a Palazzo Chigi; sostenga l'introduzione di una valutazione ex-ante della legislazione alla luce degli SDGs.

- Inoltre, ASviS raccomanda che il Governo: trasformi il CIPE in Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile; aggiorni la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, e presenti un rapporto sul suo stato di attuazione; individui politiche per conseguire i 21 Target in scadenza nel 2020; valuti l'introduzione di una legge annuale sullo sviluppo sostenibile; avvii, nell'ambito della Conferenza unificata, l'interlocuzione con Regioni, Province autonome e Comuni, per coordinare le azioni delle diverse istituzioni; realizzi un vasto piano di informazione e comunicazione sul tema dello sviluppo sostenibile diretto all'intera popolazione.
- Infine, per conseguire quanto annunciato nel programma di Governo, l'ASviS propone che: si ricostituisca il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU) per aiutare a sviluppare un'Agenda urbana nazionale per lo sviluppo sostenibile; avvii una discussione in Parlamento per l'inserimento in Costituzione del principio di sviluppo sostenibile; dichiari lo "Stato di emergenza climatica", come già fatto da alcune Regioni.
- Sul piano delle politiche settoriali, l'ASviS avanza (anche sulla base dell'analisi dell'evoluzione della legislazione intervenuta nell'ultimo anno) una serie di interventi descritti in dettaglio nel Rapporto e qui brevemente illustrati.

L'Agenda 2030 nel mondo e in Europa

- A livello globale aumenta la consapevolezza globale di adottare un approccio integrato per effettuare la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Il mondo mostra significativi segnali di avanzamento sul piano economico e su alcuni aspetti sociali, ma anche preoccupanti evidenze di deterioramento della situazione ambientale e di alcune tematiche sociali.
- Il 10 dicembre 2018, nel giorno del 70° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, è stata avviata a Marrakech la conferenza intergovernativa per l'adozione del "Global compact for safe, orderly and regular migration", con l'obiettivo di offrire una migliore gestione delle migrazioni a livello locale, nazionale, regionale e globale. Questo è stato un passo avanti, ma non sufficiente, nell'offrire risposte multilaterali efficienti a un fenomeno sempre più ampio a livello globale, che coinvolge decine di milioni di individui.
- A settembre 2019, quattro anni dopo l'adozione dell'Agenda 2030, i Capi di Stato e di Governo dei Paesi firmatari si sono riuniti a New York per il primo SDG Summit. Qui, hanno ribadito il loro impegno di realizzare gli Obiettivi, e di fare degli anni '20 un decennio "di azione e di risultati".
- Secondo l'ultima edizione del "Global Sustainable Investment Review" della Global Sustainable Investment Alliance, nel biennio 2016-2018 gli investimenti sostenibili e responsabili hanno superato i 30mila miliardi di dollari, un aumento del 34%. L'attenzione sempre maggiore della finanza mondiale per la sostenibilità ne conferma la convenienza, sia per le imprese che per gli investitori istituzionali, come le banche centrali: gli effetti del cambiamento climatico, infatti, sono considerati sempre più rilevanti per la stabilità dei sistemi finanziari.
- A livello europeo, la situazione attuale già descritta, è analizzata in dettaglio nel Rapporto, sia con indicatori compositi per ogni SDG per tutta l'Unione europea, sia con indicatori che mettono a confronto i Paesi tra di loro su ciascun SDG.
- La presidente-eletta della Commissione, Ursula von der Leyen, ha enunciato nel suo programma una serie di misure con chiari riferimenti all'Agenda 2030 e ai suoi Obiettivi. In particolare, ha annunciato: un European Green Deal, per rendere l'Unione climaticamente neutrale, basato su una "giusta transizione energetica", su un ampio piano di intervento che trasformi la Banca europea degli investimenti nella Banca europea per il clima, e infine, la lotta all'inquinamento e la tutela della biodiversità; un'economia europea incentrata sulle persone, con maggiore sostegno alle PMI, il rafforzamento dell'Unione Economica e Monetaria con la trasformazione del semestre europeo basato sull'Agenda 2030, il miglioramento del pilastro europeo dei diritti sociali per tutelare lavoratori, disoccupati e persone in stato di deprivazione materiale, lotta alle disuguaglianze, e un maggiore contrasto all'evasione e all'elusione fiscale; la preparazione dell'economia europea all'era digitale, con la realizzazione di un Digital Education Action Plan; la protezione dello stile di vita europeo basato sullo stato di diritto e la libertà individuale, attraverso il monitoraggio delle attività dei Paesi membri e la revisione del Trattato di Dublino per una più equa gestione della situazione migratoria; il rafforzamento dell'Europa nel mondo, con la protezione del libero scambio, la tutela dei diritti umani e un maggiore impegno nell'ambito della coo-

perazione internazionale; una nuova spinta per la democrazia europea, lanciando una “Conferenza sul Futuro dell’Europa” e migliorando il rapporto tra Commissione e Parlamento europeo.

- Nell’ultimo anno, le istituzioni europee hanno introdotto diverse misure per aiutare la transizione verso la sostenibilità dell’Unione. In particolare: a giugno 2019 è stata approvata la Direttiva 2019/904 che introduce nuove restrizioni su determinati prodotti realizzati in plastica monouso; la Direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili; la Direttiva 2018/2002/UE sull’efficienza energetica che fissa al 32,5% l’obiettivo al 2030 (rispetto al 2007); il Regolamento 2018/1999/UE che istituisce un sistema unico di governance europea dell’energia; A giugno 2019 la Commissione ha pubblicato importanti linee guida per migliorare la rendicontazione non finanziaria delle imprese, con l’obiettivo di rendere l’economia più ecologica.

L’Agenda 2030 in Italia

Le iniziative del Governo e delle amministrazioni pubbliche a quattro anni dalla firma dell’Agenda 2030

- Un passo avanti per dotare l’Italia di una governance per l’Agenda 2030 è stato fatto con la costituzione, della Cabina di regia “Benessere Italia” per “coordinare, quindi monitorare, misurare e migliorare le politiche di tutti i ministeri nel segno del benessere dei cittadini”. Sin dalla sua istituzione, l’ASviS ha sollecitato la creazione di tale organismo.
- Si registra delusione per il respingimento, nel dicembre 2018, da parte della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, dell’emendamento alla Legge di Bilancio promosso dall’ASviS, che prevedeva il cambio del nome del CIPE, da Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica a Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile, proposta sulla quale si erano espresse a favore, prima delle elezioni, molte delle forze politiche presenti in Parlamento.
- In attesa dell’avvio della Cabina di regia di Palazzo Chigi, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha proseguito le attività di istituzione del “Forum per lo sviluppo sostenibile” previsto dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), presentandone ufficialmente il funzionamento durante la prima Conferenza nazionale per lo sviluppo sostenibile, svoltasi a Napoli nel dicembre 2018.
- Ad agosto 2018, il MATTM ha pubblicato un avviso per la presentazione di manifestazioni d’interesse mirate alla sottoscrizione di Accordi di collaborazione con le Regioni e le Province autonome finalizzati alla definizione delle Strategie Regionali/Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile. In linea con la proposta formulata dall’ASviS, ad agosto 2019 il Ministero ha pubblicato un analogo bando orientato alle città metropolitane.
- A febbraio il Governo ha presentato la “Relazione sull’impatto della Legge di Bilancio sugli indicatori di Benessere equo e sostenibile (BES)”. L’analisi d’impatto dovrebbe essere condotta sui 12 indicatori di Benessere equo e sostenibile, ma la Relazione limita la valutazione soltanto a quattro indicatori: reddito medio pro capite, disuguaglianza, non partecipazione al mercato del lavoro (distinto tra uomini e donne) ed emissioni di gas inquinanti.
- Nel mese di aprile è stata approvata in Parlamento la mozione n. 1/00154 sullo sviluppo sostenibile, che cita anche l’inserimento del concetto di sostenibilità in Costituzione, una delle proposte qualificanti dell’ASviS fin dalla sua nascita. Con l’avvio della XVIII Legislatura, è stato ripresentato il disegno di legge che prevede tale inserimento, mentre all’inizio di quest’anno è stata depositata in Cassazione la proposta di legge di iniziativa popolare che prevede di modificare gli articoli 2 e 9 della Costituzione italiana per garantire maggiore giustizia intergenerazionale, sostenibilità e rispetto per l’ambiente.

L’educazione allo sviluppo sostenibile nelle scuole, nelle università e nelle amministrazioni pubbliche

- Ad agosto è stata approvata la Legge sull’Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica (Legge 20 agosto 2019, n. 92, in vigore dal prossimo anno scolastico), che prevede almeno 33 ore all’anno, dalla prima elementare alla quinta superiore, per “formare cittadini responsabili e attivi e promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità” (art. 1). Nell’art. 3 il riferimento della Costituzione viene affiancato all’Agenda 2030.

- L'ASviS ha continuato la sua collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), e con l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE). In particolare: ASviS ha realizzato una sezione all'interno della piattaforma dell'Istituto destinata agli oltre 800mila docenti italiani per la fruizione del suo corso e-learning sul tema "Agenda 2030 e Obiettivi di sviluppo sostenibile"; il Concorso MIUR-ASviS "Facciamo 17 Goal" ha registrato 472 adesioni; ASviS ha contribuito a realizzare il portale "Scuola 2030: educazione per la creazione di valore" (scuola2030.indire.it) aperto ai docenti.
- Sul fronte dell'alta formazione, l'ASviS organizza a Siena la prima "Summer School sullo sviluppo sostenibile", giunta alla seconda edizione nel 2019; sempre quest'anno, si è tenuta anche la prima edizione della "Milano Summer School sul Benessere e Sostenibilità delle Città".
- La Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), ha redatto il "Manifesto delle Università per la Sostenibilità", che verrà trasformato in un Piano d'azione a cura della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS).
- Nell'ultimo anno, a Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA), in collaborazione con l'ASviS, ha organizzato il primo corso in "Sustainability management" destinato a dirigenti e funzionari delle amministrazioni centrali, ed ha avviato il corso "Politiche integrate per l'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile", rivolto ai dirigenti dei Ministeri.

La mobilitazione e l'impegno delle imprese

- Sul piano della finanza sostenibile, un punto di svolta per il mercato italiano è stato rappresentato dalla decisione di Banca d'Italia di aumentare il peso attribuito ai fattori di sostenibilità ambientale e sociale nelle strategie di investimento, posizione resa pubblica a maggio 2019 e illustrata dal Governatore Ignazio Visco a Roma, in occasione dell'evento di apertura del Festival dello Sviluppo Sostenibile.
- Nel 2019, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha modificato il proprio Statuto, includendo nella sua attività la concessione di finanziamenti a favore degli investimenti per la promozione dello sviluppo sostenibile.
- Lo sviluppo sostenibile si sta affermando con maggiore forza come paradigma per guidare le imprese nel trasformare i rischi in opportunità. Durante la Conferenza del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019 "Le imprese e la finanza per lo sviluppo sostenibile. Opportunità da cogliere e ostacoli da rimuovere", le dieci associazioni imprenditoriali più rappresentative a livello nazionale hanno presentato al Governo il documento congiunto "Acceleriamo la transizione alla sostenibilità. Le imprese per l'Agenda 2030" indicando le linee di azione necessarie per accelerare il passo verso gli SDGs.

Le attività dell'ASviS

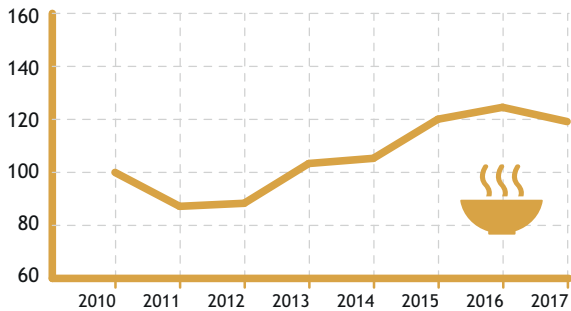
- A settembre del 2019 le organizzazioni aderenti all'ASviS sono 227 (+15 rispetto all'anno scorso), mentre 111 sono "associate" (+61).
- Il 27 febbraio scorso, l'ASviS ha presentato ai vertici del Governo e del Parlamento, alla presenza dei rappresentanti dei principali partiti e movimenti politici, il documento "La Legge di Bilancio 2019 e lo sviluppo sostenibile", che valuta in termini qualitativi l'impatto atteso degli oltre 1.000 commi della Legge di Bilancio sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, dimostrando che un nuovo modo di disegnare e valutare le politiche è possibile.
- Tra le attività dell'ASviS di particolare rilievo si ricorda la terza edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile, che negli anni si è affermato come la più grande iniziativa di sensibilizzazione della società civile sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Dalla prima edizione, i risultati sono stati di anno in anno sempre più straordinari: quando l'ASviS lanciò il primo Festival nel 2017, sembrò un grande successo aver promosso l'organizzazione di 220 eventi in quasi tutte le regioni. Nel 2018 gli eventi furono 702, mentre quest'anno le iniziative sono state 1.061 (+51% rispetto all'anno precedente).
- Da segnalare anche l'iniziativa dei Saturdays for Future, nata da un'idea di Enrico Giovannini (ASviS) e Leonardo Becchetti (NeXt) per trasformare il sabato, quando la maggior parte delle persone fa la spesa settimanale, nel giorno della produzione e del consumo responsabili a favore della sostenibilità ambientale e sociale. La proposta è stata accolta con favore da molti soggetti della società italiana, oltre che dal Presidente del Consiglio, che ha reagito positivamente all'appello ricordando la sensibilità del Governo su questi temi.

La posizione dell'Italia rispetto agli SDGs

Tra il 2010 e il 2017, l'Italia mostra segni di miglioramento per i seguenti Obiettivi:

GOAL 2

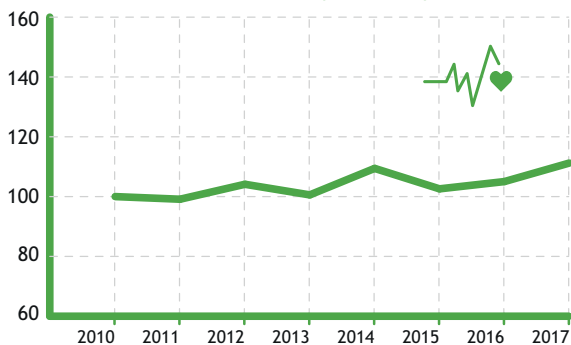
Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



Obiettivo 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile). Dopo il forte aumento registrato fino al 2016 - dovuto principalmente all'incremento della produzione per unità di lavoro delle aziende agricole e della quota di superficie agricola utilizzata (SAU) per coltivazioni biologiche - si rileva una flessione nell'ultimo biennio, causata principalmente dall'aumento dell'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura (+7,1% tra il 2016 e il 2017). Si evidenzia infine l'andamento positivo dell'indicatore elementare relativo all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (pesticidi, diserbanti e simili), che dal 2010 al 2017 diminuisce del 20%.

GOAL 3

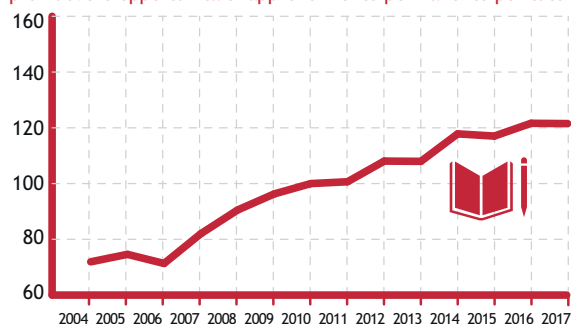
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



Obiettivo 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età), il cui indicatore migliora nell'arco di tempo considerato. In particolare, a partire dal 2015 la dinamica positiva è spiegata dalla riduzione della probabilità di morte sotto i 5 anni (3,4 decessi entro i 5 anni per mille nati vivi nel 2017) e della proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica, nonostante aumenti contestualmente il tasso di lesività grave per incidente stradale. In Italia, dopo il trend di forte diminuzione avvenuto fino al 2016, il tasso di mortalità per incidente stradale nel 2017 è tornato ad aumentare.

GOAL 4

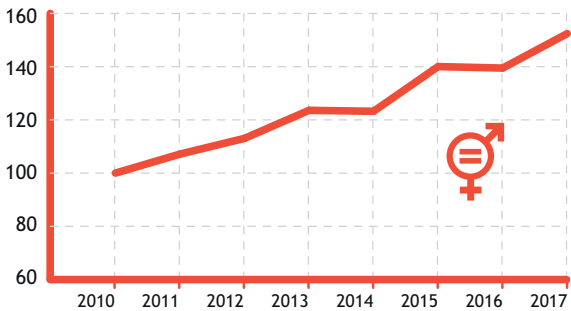
Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



Obiettivo 4 (Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti), per il quale l'indicatore migliora sensibilmente nel corso degli anni. Dal 2010 in poi si osserva un deciso aumento sia della quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario sia della quota di persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore). Da sottolineare poi come la percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello di competenze matematiche di base sia diminuita nel corso del tempo. Infine, nell'ultimo anno il tasso di abbandono scolastico peggiora, in controtendenza con gli anni precedenti, attestandosi al 14%.

GOAL 5

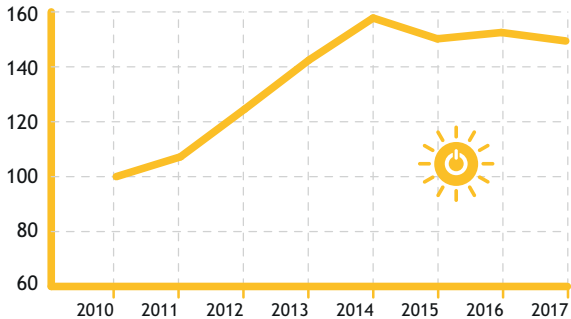
Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze



Obiettivo 5 (Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze), il cui indicatore composito mostra un andamento crescente per tutta la serie storica osservata. Dopo la lieve flessione avvenuta nel 2016, l'indicatore torna a migliorare grazie all'aumento della percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa e della quota di donne presenti negli organi decisionali. A sostenere il buon andamento dell'indicatore composito, si segnala la tendenza crescente dei rapporti di femminilizzazione del tasso di occupazione e di quello dei laureati.

GOAL 7

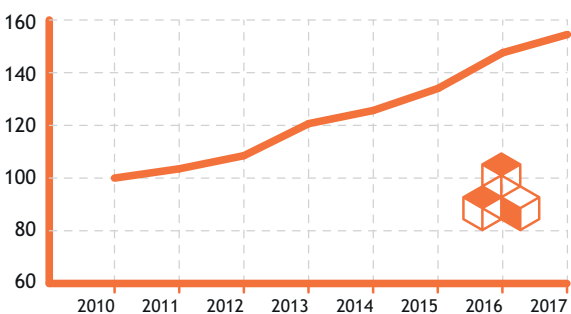
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



Obiettivo 7 (Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni) il cui indicatore composito, dopo un iniziale aumento dovuto al miglioramento di tutti gli indicatori elementari, subisce una flessione negativa a partire dal 2014. Quest'ultima è causata dalla riduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili, che dopo aver raggiunto il suo valore massimo nel 2014, diminuisce di sei punti percentuali negli ultimi quattro anni.

GOAL 9

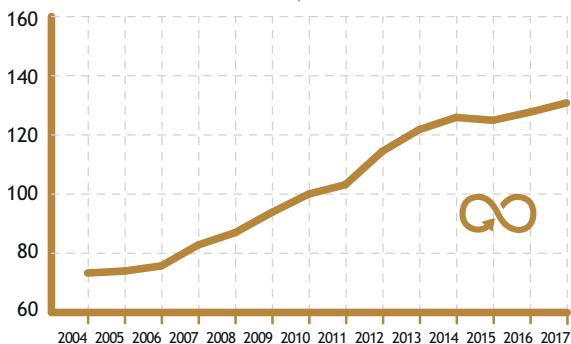
Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



Obiettivo 9 (Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile), per il quale continuano a migliorare significativamente tutti gli indicatori elementari. In particolare modo, aumentano gli indicatori relativi alla diffusione di banda larga tra le famiglie, l'uso di internet, il tasso di ricercatori per 10.000 abitanti e la quota di merci trasportate su ferrovia. Influiscono positivamente sull'andamento del composito anche la crescita del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e la forte diminuzione dell'intensità di emissione di CO₂ del valore aggiunto.

GOAL 12

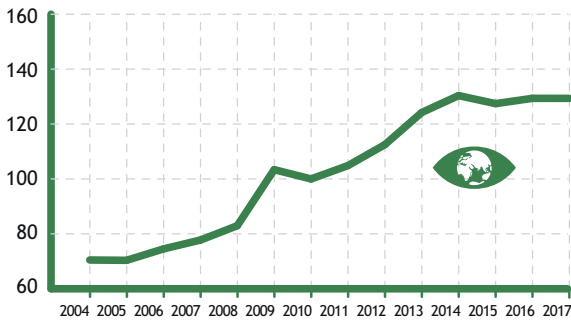
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



Obiettivo 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo), per il quale l'indicatore composito aumenta significativamente grazie al miglioramento di quasi tutti gli indicatori elementari. In particolare modo, si osservano progressi importanti per l'indice di circolarità della materia e la percentuale di riciclo dei rifiuti, che con un valore di 49,4% si avvicina al Target europeo per il 2020 (50%). Oltre a ciò, è in costante diminuzione il consumo materiale interno per unità di PIL (-26% rispetto al 2010), mentre l'indicatore relativo al numero di organizzazioni registrate EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) peggiora, diminuendo di anno in anno.

GOAL 13

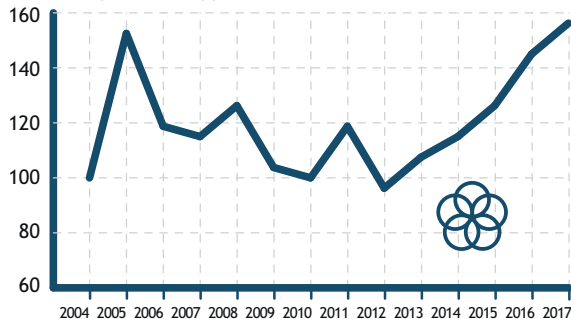
Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



Obiettivo 13 (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze), per cui l'indicatore headline (gas serra totali secondo l'inventario nazionale delle emissioni) migliora fino al 2014 per poi peggiorare nel triennio successivo, in corrispondenza della ripresa economica. Analizzando l'indicatore nel dettaglio, è da segnalare come tre quarti delle emissioni totali di gas serra provengano dal settore produttivo, mentre il resto delle emissioni è causato da consumi familiari.

GOAL 17

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

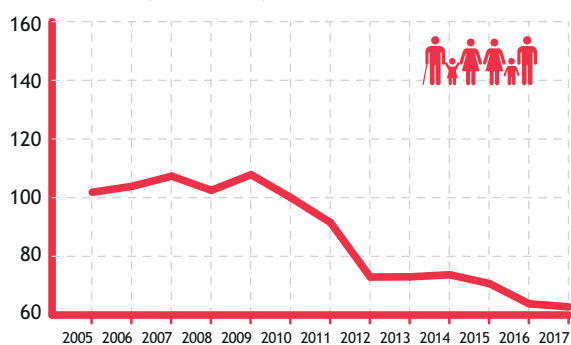


Obiettivo 17 (Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile), per cui l'indicatore headline (quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo - APS - sul reddito nazionale lordo) aumenta significativamente nel periodo 2014-2017, anche a causa dell'aumento degli aiuti agli immigrati, arrivando a rappresentare lo 0,3% del RNL. Nonostante i progressi, il livello raggiunto rimane ancora molto lontano dall'obiettivo fissato dalla Strategia Europa 2020, pari allo 0,7% del RNL.

La situazione peggiora sensibilmente per i seguenti Obiettivi:

GOAL 1

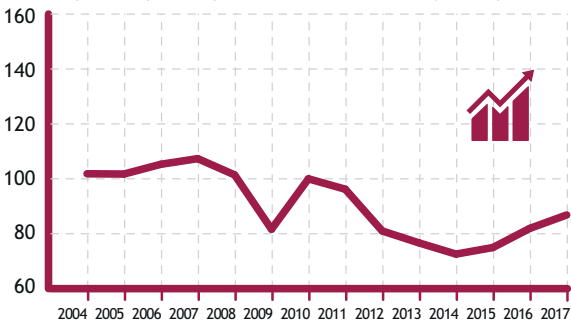
Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



Obiettivo 1 (Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo), il cui indicatore, dopo un andamento stazionario nel periodo 2012-2014, registra un netto peggioramento nel corso degli anni successivi. Nel biennio 2016-2017, la dinamica negativa è dovuta a un aumento della povertà assoluta e della povertà relativa, che registrano entrambe il valore più alto di tutta la serie storica osservata (rispettivamente, 8,4% e 15,6% della popolazione). Tra gli individui in povertà assoluta si stima che i giovani di 18-34 anni siano 1 milione e 112mila, il valore più elevato dal 2005. Da segnalare che nel 2017 si registra una diminuzione dell'indice di grave deprivazione materiale, il quale resta comunque superiore di 3,5 punti rispetto alla media europea.

GOAL 8

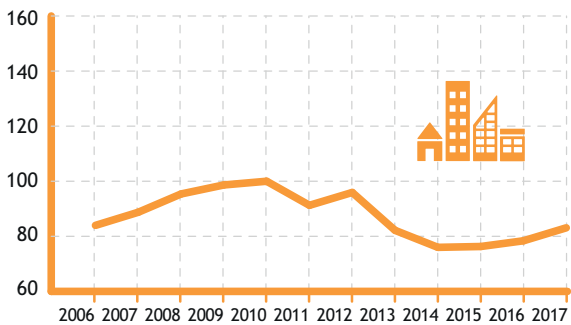
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



Obiettivo 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti), il cui indicatore è fortemente influenzato dal ciclo economico. Di conseguenza, esso peggiora fino al 2014, a causa dell'andamento sfavorevole del PIL per occupato e dell'aumento della disoccupazione e della quota dei giovani NEET (la più alta dei Paesi UE), mentre nel triennio 2015-2017 si registra un lento recupero. Infine, si registra una riduzione costante del numero di infortuni mortali e inabilità permanenti per 10.000 occupati, che migliora del 25% nel periodo 2010-2016.

GOAL 11

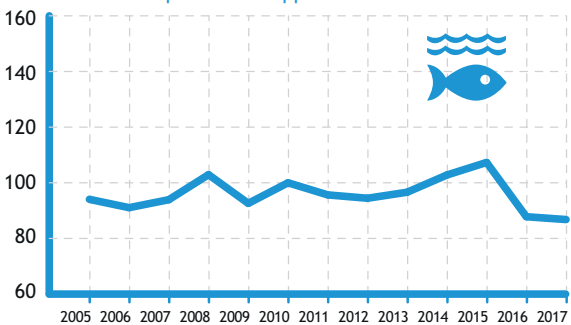
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



Obiettivo 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), per il quale il confronto con il dato del 2010 rimane negativo, nonostante si registri un miglioramento negli ultimi tre anni. La recente tendenza positiva è dovuta soprattutto al miglioramento degli indicatori relativi al riciclo e alla quota di rifiuti conferiti in discarica sul totale della raccolta, oltre alla diminuzione del numero di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità. Da segnalare anche che l'esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato (PM₁₀ e PM_{2,5}) si riduce fortemente dal 2010. A peggiorare nell'arco di tutta la serie storica è invece l'indice di abusivismo edilizio, che cresce di otto punti percentuali rispetto al 2010.

GOAL 14

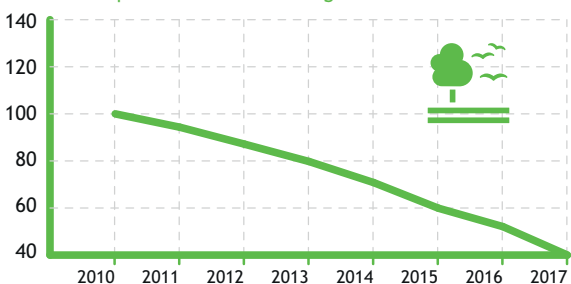
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



Obiettivo 14 (Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile), il cui indicatore mostra un andamento altalenante: migliora fino al 2015, grazie alla crescita significativa dell'indicatore relativo alle aree marine protette, per poi peggiorare sensibilmente negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dell'attività di pesca e del sovrasfruttamento degli stock ittici, il cui dato si attesta all'83,3% rispetto ad una media europea del 42%.

GOAL 15

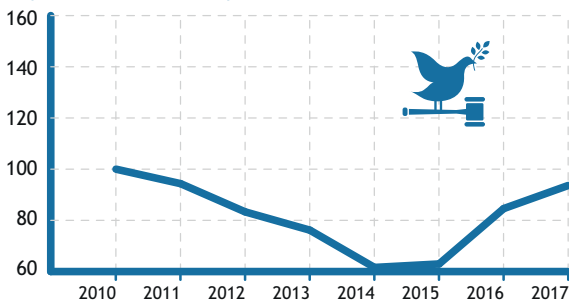
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



Obiettivo 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica). L'indicatore composito è caratterizzato da una tendenza estremamente negativa, causata dal netto peggioramento degli indicatori elementari relativi alla frammentazione del territorio e alla copertura del suolo. Migliora, invece, l'indice di boscosità, il cui andamento è però dovuto al progressivo abbandono dei terreni agricoli.

GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

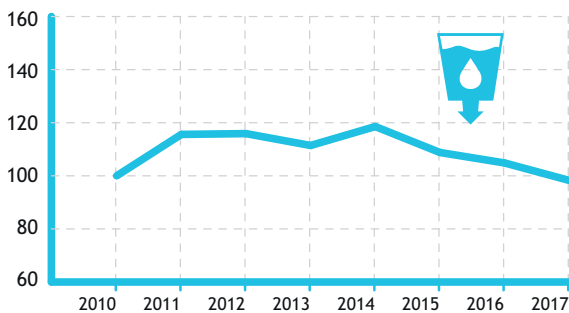


Obiettivo 16 (Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli), il cui indicatore registra una tendenza fortemente negativa fino al 2014, per poi migliorare notevolmente, grazie al complessivo miglioramento degli indicatori di criminalità (tasso di omicidi - tra i più bassi d'Europa -, rapine, furti e borseggi) e della quota di detenuti adulti nelle carceri italiane in attesa di primo giudizio. Tuttavia, se quest'ultimo indicatore è in calo, aumenta quello relativo al sovraffollamento delle carceri (114 detenuti per 100 posti disponibili nel 2017).

Infine, la situazione è stabile per i seguenti Obiettivi:

GOAL 6

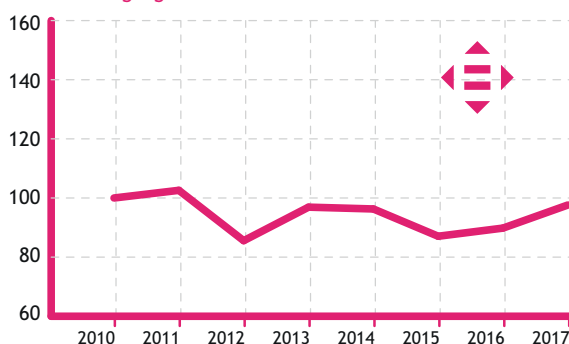
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



Obiettivo 6 (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie) il cui indicatore mostra un andamento positivo fino al 2014, trainato da una riduzione del numero di famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto e di quelle che lamentano l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua. Negli ultimi tre anni, però, si registra un netto peggioramento, dovuto all'aumento della quota di famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione dell'acqua e alla diminuzione dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.

GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



Obiettivo 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni). L'indicatore, dopo un lungo periodo altalenante, a partire dal 2015 migliora grazie alla ripresa del tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione e a quello per il totale della popolazione. Nel 2017, l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile risulta in aumento rispetto al 2010 ed è più elevato di quello medio europeo. Si evidenzia, infine, un peggioramento continuo per l'indicatore relativo al rischio di povertà.

I territori e le politiche di sviluppo sostenibile

A seguito dell'invito rivolto dal MATTM a Regioni e Province Autonome affinché siano predisposte Strategie regionali di sviluppo sostenibile in linea con quella nazionale approvata a dicembre 2017 dal CIPE, l'ASviS ha avviato contatti con alcune Regioni per assisterle nella preparazione del documento di "posizionamento" rispetto agli SDGs. A tal fine, il Rapporto 2019 propone un'analisi delle variazioni degli indici compositi rilevate, tra il 2010 e il 2017, per ogni Regione rispetto ai diversi Obiettivi.

Una sfida contro il tempo: i Target da raggiungere entro il 2020

Per 21 dei 169 Target previsti dall'Agenda 2030 il raggiungimento è fissato entro il 2020. A poco più di un anno da questa scadenza, il Rapporto ASviS 2019 presenta un'analisi della distanza che separa l'Italia dal conseguimento di questi obiettivi, rispetto ai quali il Paese è in evidente ritardo.

Le proposte dell'ASviS

Di seguito alcune delle proposte che l'ASviS ha avanzato nel Rapporto, sia di carattere generale e trasversale che specifiche per i diversi temi e Goal.

Azioni politiche trasversali e sistemiche

- In aggiunta a quanto scritto prima, ASviS raccomanda che il Governo: riveda il proprio assetto organizzativo rispetto all'orientamento all'Agenda 2030 del Semestre europeo; assicuri che il lavoro dei singoli ministeri sui dossier europei tenga conto dell'Agenda 2030; apra un tavolo di confronto con le associazioni imprenditoriali, come richiesto in occasione del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019 dalle imprese aderenti al "Patto di Milano"; proceda rapidamente alla costituzione ufficiale del Forum previsto dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, e al contempo si assuma l'impegno di aggiornarla e dettagliarla con obiettivi quantificati, entro dicembre 2019; presenti allo High-level political forum del 2020 un aggiornamento della Voluntary National Review, come auspicato dall'Onu; produca, in tempo utile per il DEF 2020, un Rapporto sullo stato di attuazione della Strategia Nazionale; riveda i contenuti del D.lgs. n. 254/2016 sulla rendicontazione non finanziaria, per rendere quest'ultima obbligatoria gradualmente per le grandi e medie imprese; si prepari a recepire rapidamente le prossime Direttive europee nel campo della finanza sostenibile, le quali avranno impatti importanti sul funzionamento del mercato.
- L'ASviS, inoltre, sostiene la necessità di: creare, presso Palazzo Chigi, un Consiglio di alto livello per le politiche di genere che coinvolga la società civile e gli esperti del tema; definire un Piano nazionale coerente con la nuova Politica Agricola Comune (PAC), che contiene iniziative di tipo economico, sociale e ambientale, e introduce la gestione per obiettivi e la misura dei risultati attraverso specifici indicatori, molti legati all'Agenda 2030.

Politiche per accelerare la transizione a uno sviluppo sostenibile

Crisi climatica ed energia

- È necessario che anche il nostro Paese voti a favore del nuovo programma di finanziamenti della BEI che esclude dal 2020 ogni nuovo finanziamento a progetti per combustibili fossili e si adoperi affinché le spese per la riduzione delle emissioni, l'adattamento al cambiamento climatico e la messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico siano escluse dai vincoli del Patto di Stabilità e Crescita.
- È urgente procedere alla eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente, introducendo strumenti di carbon pricing, come la carbon tax, per dare un prezzo certo ed equo alle emissioni di gas serra.
- È necessaria e urgente una sostanziale revisione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), che porti il taglio delle emissioni di gas serra al 55% al 2030 e lo integri nella nuova strategia europea di azzeramento delle emissioni nette entro il 2050.
- Deve essere rispettata la scadenza del 2025 per il phase out dal carbone nella generazione elettrica.
- Vanno rafforzate le azioni per la decarbonizzazione del settore dei trasporti, oggi caratterizzato dall'uso estensivo dei combustibili fossili, liquidi e gassosi.

Povertà e disuguaglianze

- È fondamentale che gli effetti del RdC vengano misurati con continuità, così da poter individuare le aree che richiedono ulteriori potenziamenti, con l'obiettivo di renderlo uno strumento effettivamente universale, coprendo la totalità della popolazione in povertà assoluta. L'erogazione del sussidio va accompagnata da un'adeguata offerta di servizi per l'avviamento al lavoro, con percorsi di educazione e di formazione

mirati che inneschino un ciclo virtuoso che riduca non solo l'elevato tasso di disoccupazione, ma anche il tasso dei cosiddetti *working poor* (persone occupate che si trovano al di sotto della soglia di povertà).

- Una particolare attenzione va posta anche nei confronti dei minori, per i quali vanno rafforzate le misure di contrasto alla povertà economica ed educativa, nonché le misure di inclusione sociale. A queste va aggiunta una seria politica di supporto ed *empowerment* diretta alle famiglie, specie quelle giovani e numerose, che sono maggiormente esposte al rischio di esclusione sociale.
- Occorre disegnare una riforma fiscale complessiva che riequilibri il carico delle imposte fra i diversi ceti sociali e rafforzi la progressività effettiva del sistema fiscale nel suo complesso (come indicato dall'art. 53 della Costituzione), tenendo conto degli effetti redistributivi dell'attuale sistema di esenzioni, deduzioni familiari, detrazioni e regimi speciali.
- Nell'accesso ai servizi fondamentali è indispensabile consolidare la responsabilità nazionale nel conseguimento dei livelli essenziali delle prestazioni, a cominciare da istruzione e salute.
- Devono essere approvate in tempi brevi le proposte di legge assegnate alla Commissione Lavoro della Camera per il superamento del divario retributivo di genere e per favorire l'accesso delle donne al lavoro.
- Al fine di sostenere concretamente la leadership femminile, entro l'anno va approvata la proroga delle disposizioni previste dalla Legge n.120/2011 (Golfo-Mosca) relativa alla presenza di donne nei consigli di amministrazione.
- Per quanto riguarda la violenza contro le donne, appare urgente rafforzare i Centri Antiviolenza e assicurare la formazione al lavoro orientata alle fruitrici dei servizi dei Centri.

Economia circolare, innovazione e lavoro

- Per accelerare la transizione verso un'economia circolare è necessario: promuovere la progettazione di prodotti circolari, attivare un mercato delle materie prime seconde e dei materiali da fonte rinnovabile, dare visibilità delle attuali piattaforme di scambio di buone pratiche e sviluppare una cultura orientata all'economia circolare attraverso interventi di formazione verso le imprese. Queste azioni vanno accompagnate dall'introduzione di incentivi fiscali per la transizione all'economia circolare, ad esempio con l'abbattimento dell'IVA sui prodotti realizzati in ecodesign.
- Occorre incoraggiare le aziende a misurare e comunicare l'impatto socio-ambientale dei propri prodotti, promuovendo la diffusione di metodologie per la misurazione della circolarità, definendo un set di indicatori di riferimento per i diversi comparti industriali, ampliando il campo di applicazione della rendicontazione non finanziaria, incoraggiando la redazione del bilancio integrato.
- Va data forza e attuazione al Green Public Procurement (GPP) attraverso l'aggiornamento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), la diffusione e circolazione delle buone pratiche e l'introduzione di rilevazioni sulla effettiva implementazione.
- Sul fronte del consumo responsabile, occorre ridurre gli sprechi nella filiera alimentare attraverso nuovi strumenti di economia circolare per la gestione delle eccedenze all'interno di tutta la filiera agro-alimentare.
- È indispensabile la creazione di una task force trasversale e interministeriale per definire un piano nazionale per l'occupazione giovanile in tempi stretti, vista la scadenza nel 2020 del Target 8b dell'Agenda 2030.
- Occorrono interventi volti a migliorare la transizione dalla scuola al mondo del lavoro, a potenziare la formazione professionalizzante e l'orientamento al sostegno all'impiego e all'autoimpiego, all'investimento sulle politiche attive del lavoro, ai servizi a supporto dei nuovi nuclei familiari.
- Gli interventi sulle infrastrutture digitali e soprattutto sulla "PA digitale" devono seguire una logica di lungo periodo e non essere ancorati alle singole leggi di bilancio.
- Va potenziato il programma di supporto alle tecnologie emergenti 5G recentemente approvato dal MISE con DM 26 marzo 2019, ma in un'ottica sistemica occorrerebbe una "legge per lo sviluppo digitale" che metta ordine nei vari interventi che attengono a questa tematica e orienti in modo coerente le istituzioni incaricate degli investimenti.
- È importante riuscire a legare l'innovazione e la trasformazione digitale delle imprese, indirizzando a tal fine e coordinando meglio i vari strumenti esistenti. L'investimento da realizzare non è solo in capitale fisico, ma soprattutto in capitale umano, in particolare delle competenze digitali.

- Nel settore agro-alimentare, occorre puntare su un piano integrato di azioni volte a: migliorare le conoscenze sui principi dell'economia circolare tra gli imprenditori agricoli; definire un piano di incentivi a sostegno del cambio di paradigma del settore agro-alimentare; favorire la diffusione delle migliori pratiche per una agricoltura 4.0; valorizzare il *milieu* per l'applicazione del principio di diversità; favorire l'accesso delle giovani generazioni alla terra.
- Va incoraggiata la collaborazione del mondo universitario con gli operatori economici locali per garantire la sostenibilità della filiera agroindustriale e contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Capitale umano, salute ed educazione

- A integrazione del “Decalogo per la Salute Sostenibile” elaborato dall'ASviS, si propone: l'introduzione di un “Audit di equità” come strumento avanzato di monitoraggio dei livelli di equità nella salute e nella sanità ai diversi livelli territoriali e istituzionali; il coordinamento interministeriale e intersettoriale a livello locale sul tema “salute in tutte le politiche”; l'individuazione e la diffusione delle buone pratiche in tema di equità e di “salute in tutte le politiche”; il monitoraggio della produzione normativa, e in particolare delle leggi di bilancio, rispetto all'obiettivo della “salute equa e sostenibile”; la promozione di forme di gemellaggio tra regioni e territori per la diffusione delle esperienze positive; il potenziamento delle azioni istituzionali nazionali e regionali intersettoriali per la riduzione della mortalità prematura per malattie croniche non trasmissibili (MCNT).
- Va rafforzata l'attività del “Tavolo di lavoro per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità”, istituito con DM del 18 gennaio 2019 presso la Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute.
- Maggiore attenzione va posta sulla medicina di genere, sviluppando e attuando i contenuti del “Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere” approvato il 13 giugno 2019.
- Per contrastare la povertà alimentare è necessario realizzare al meglio il Reddito di Cittadinanza, accrescere la performance del sistema di sostegno alla povertà alimentare (Banco Alimentare, mense poveri, ecc.), rafforzare il rapporto diretto tra consumatore e produttore (filiera corta), continuare a investire in campagne di sensibilizzazione ed educazione alimentare e nutrizionale.
- È importante rivisitare il funzionamento del sistema di ristorazione collettiva, intervenendo nella formulazione dei capitolati di gara e sui sistemi di controllo: il Green Public Procurement (GPP) nella ristorazione collettiva, sia pubblica che privata, può risultare una leva di particolare efficacia per migliorare le diete di una larga quota della popolazione e favorire la transizione delle economie agroalimentari locali verso la sostenibilità.
- Va rafforzato il sistema di controllo sull'affidabilità delle informazioni che vengono diffuse attraverso i diversi canali informativi, attivando sistemi di tracciabilità, compresa l'impronta ecologica e idrica, per non importare “prodotti a rischio”.
- In riferimento all'istruzione e all'educazione allo sviluppo sostenibile, per favorire la qualità degli apprendimenti, con attenzione specifica alla diffusione tra tutti i giovani di competenze per l'occupabilità e per la vita, sono auspicabili interventi a favore di una diffusione dell'innovazione didattica. Inoltre, va contrastata l'opera di depotenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e dei percorsi triennali di formazione iniziale per i docenti delle scuole secondarie.
- Occorre contenere la dispersione scolastica, che registra un nuovo aumento, attraverso un supplemento di indagine per comprendere meglio quali siano i profili dei nuovi abbandoni e le loro ragioni e una concentrazione di risorse verso le aree territoriali e le situazioni sociali più a rischio.
- Bisogna dare precedenza all'inclusione, consolidando la tradizione italiana di una scuola sensibile ai bisogni educativi speciali, accogliente e aperta a tutte e a tutti. Il disegno di riforma dell'inclusione è ancora incompleto perché mancano le cosiddette “misure di accompagnamento” di competenza del MIUR, quali la formazione del personale scolastico e l'attivazione dei gruppi territoriali per l'inclusione.
- Favorire l'apprendimento permanente, anche in risposta a un'evoluzione demografica che vede da un lato la contrazione delle giovani generazioni, dall'altro l'addensamento della popolazione nelle fasce di età adulta e matura;

- In riferimento all'insegnamento dell'educazione civica, occorre prevedere misure di accompagnamento adeguato e continuo affinché l'educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza globale, all'uguaglianza di genere e ai diritti umani sia formalmente e strutturalmente presente nelle politiche educative nazionali.

Capitale naturale e qualità dell'ambiente

- Il 2020 rappresenta un'occasione unica per mettere a sistema un insieme di proposte operative e concrete per definire la nuova strategia 2020-2030 destinata a fermare la perdita di biodiversità nel mondo. È importante che, in questa mobilitazione internazionale, l'Italia giochi un ruolo significativo, anche come Paese che rappresenta una straordinaria ricchezza di biodiversità a livello europeo e mediterraneo.
- Al fine di dotarsi di adeguati strumenti di valutazione ex-ante ed ex-post, di rendicontazione e monitoraggio sugli effetti di tutte le politiche sull'ambiente, è necessario: definire criteri per l'integrazione degli impatti fisici ed economici sul Capitale Naturale (CN) e sui Servizi Ecosistemici (SE) nell'ambito delle procedure di monitoraggio e valutazione degli investimenti e delle politiche, nonché garantire, nell'ambito della SNSvS, un'adeguata quantificazione degli obiettivi ambientali relativi a CN e SE e degli indicatori più idonei al monitoraggio degli stessi.
- Il sistema fiscale va ridisegnato per ridurre progressivamente le pressioni sul CN e SE delle attività economiche, con una riforma fiscale ambientale che orienti il mercato verso produzioni e consumi sostenibili.
- È urgente arrivare all'approvazione di un'adeguata legge nazionale con l'obiettivo di azzerare il consumo di suolo e il degrado del territorio come proposto nel DDL AC 63 "Disposizioni per l'arresto del consumo di suolo e per il riuso dei suoli edificati", rafforzandone la coerenza e l'efficacia delle azioni rispetto al conseguimento dei Target del Goal 15 e dell'Agenda 2030.
- Bisogna proseguire nel consolidamento del sistema delle aree protette nazionali e regionali, e della Rete Natura 2000 a terra e a mare, valorizzandone il ruolo di tutela del territorio rispetto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ecosistemi, attraverso lo sviluppo delle connessioni mediante sistemi di reti ecologiche e di infrastrutture verdi. Analogo coordinamento va realizzato nei vari territori, anche nell'ambito della pianificazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici, delle azioni volte alla prevenzione del rischio idro-geologico, della siccità e degli incendi per la tutela delle foreste.
- È urgente approvare una legge che recepisca l'esito del referendum del 2011 per l'acqua pubblica come bene comune, diritto universale inalienabile, come proposto dal DDL AC 52 "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque".
- Per gli ecosistemi marini, il Governo deve attuare le misure esistenti e quelle nuove comunicate con la Direttiva Quadro europea sulla Strategia per l'ambiente marino. Va inoltre assicurato l'aggiornamento e la piena attuazione del programma di monitoraggio della Direttiva, in modo che sia realmente efficace a valutare il conseguimento dei traguardi ambientali.
- Va portato in approvazione al più presto il DDL AC 1939 "Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare" (Legge "Salvamare"), valutando nel frattempo misure anche più decisive anticipando la tabella di marcia della Strategia per la Plastica dell'UE e la Direttiva 2019/904 del Parlamento e del Consiglio del 5 giugno 2019 per la "riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente".
- Occorre che l'Italia ratifichi: a) il Protocollo offshore per la protezione del Mediterraneo contro l'inquinamento derivante dall'esplorazione e dallo sfruttamento della piattaforma continentale, dei fondali e del relativo sottosuolo, adottato nel 1994 nell'ambito della Convenzione di Barcellona; b) il protocollo di Nagoya (firmato il 23 giugno 2011) relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione (richiamato dai Target 2.5 e 15.6 dell'Agenda 2030).

Città, infrastrutture e capitale sociale

- Il Governo ha annunciato di voler realizzare una "Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile", accogliendo la proposta formulata dall'ASviS e da Urban@it. Sarà quindi necessario declinare a livello urbano molte delle proposte formulate dall'ASviS, ad esempio:
 - > In termini di salute e benessere, le strategie di riduzione delle disuguaglianze territoriali di salute vanno realizzate a livello locale attraverso l'applicazione rigorosa dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e di prestazione (LEP) e con incentivi ai progetti locali per la sicurezza stradale.

- > Per quanto riguarda la transizione digitale, occorre realizzare i progetti di smart city per l'attuazione della Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e per la Banda ultralarga.
- > Per ciò che concerne le politiche abitative, occorre dare seguito alle conclusioni della Commissione d'inchiesta della Camera approvate all'unanimità (dicembre 2017) che prevedono un Piano di intervento sulle periferie e sul bisogno abitativo delle fasce sociali più svantaggiate di medio periodo (6-10 anni), con forme di finanziamento continuative e l'individuazione delle aree prioritarie di intervento, come evoluzione dei "Bandi periferie"
- > In termini di mobilità sostenibile, va adottato in via definitiva il Piano nazionale per la mobilità sostenibile e inserire nel PNIEC una data limite per la vendita di auto a combustione interna come fatto da Francia, Regno Unito e Svezia.
- > Bisogna approvare la legge per il contenimento del consumo di suolo e, nelle more, definire un Piano d'azione concordato tra Stato, regioni e comuni per individuare obiettivi di riduzione del consumo di suolo e controllarne l'attuazione
- > Occorre poi un forte investimento sulle infrastrutture e un continuo potenziamento del trasporto ferroviario di merci, dove l'Italia può conseguire importanti risultati anche ai fini della riduzione delle emissioni di gas serra.
- > Occorre adottare un Piano di azione nazionale sull'economia circolare per prevenire la produzione dei rifiuti, rafforzando le misure già previste nel Piano nazionale per la prevenzione dei rifiuti, e rivedere l'attuale sistema di tariffazione dei rifiuti per premiare i comportamenti virtuosi.
- Per assicurare istituzioni efficaci, forti e trasparenti, occorre in primo luogo combattere la corruzione che ostacola lo sviluppo socio-economico del Paese e rafforzare la cultura della legalità.
- È vitale una riforma realmente incisiva del sistema giudiziario italiano, sia dal punto di vista funzionale che gestionale. Per ridurre i tempi processuali, si propone un maggiore consolidamento e diffusione del processo civile telematico.
- In linea con il Rapporto delle Nazioni Unite "Promozione e la protezione del diritto alla libertà di opinione e di espressione" e con il D.lgs 101/2018 che recepisce il General Data Protection Regulation (GDPR), si propone un consolidamento della legislazione sulla protezione dei dati che preveda il riconoscimento di criteri regolatori e strumenti efficaci a tutela della privacy individuale e, più in generale, orientati all'equità sociale, rispetto al diffondersi di tecniche invasive di utilizzo e trattamento di dati sensibili sia a livello commerciale che politico.
- Si propone una tempestiva attuazione della strategia nazionale per la valorizzazione pubblica e sociale dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata con delibera CIPE del 25 ottobre 2018, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 6 marzo 2019.

Cooperazione internazionale

- Occorre aggiornare urgentemente il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Politica di Cooperazione allo Sviluppo (che declina la programmazione in accordo con l'Agenda 2030 ma non è stato aggiornato da febbraio 2018) e convocare il prima possibile il Comitato Interministeriale Cooperazione allo Sviluppo e il Comitato Nazionale Cooperazione allo Sviluppo, mettendoli in grado di svolgere la propria funzione con regolarità.
- Occorre rafforzare il partenariato e promuovere e disciplinare il Commercio Equo e Solidale, aggiornando il relativo testo all'esame della Commissione X del Senato affinché le buone prassi attualmente esistenti siano estese e adottate dal settore del commercio in generale, anche attraverso il coinvolgimento degli operatori del settore.
- L'Italia dovrebbe rapidamente recepire la Direttiva europea sulle Pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare, adottando anche sistemi di controllo adeguati e strumenti di reclamo accessibili.
- Sarebbe importante, inoltre, raccogliere con regolarità dati circa la quantità di relazioni commerciali eque all'interno della quota di importazioni dai Paesi in via di sviluppo.